

La più ampia mostra finora mai realizzata sul celebre artista si inaugurerà il 5 giugno a Firenze

Giotto tra capolavori e opere minori

Dalla Madonna con Bambino agli affreschi della chiesa di Badia

FIRENZE. La più ampia mostra finora mai realizzata su Giotto inaugurerà il 5 giugno la nuova sala per le esposizioni temporanee della Galleria dell'Accademia a Firenze. Grazie all'esposizione, sarà possibile ammirare anche opere di recente attribuzione, dopo gli studi degli ultimi cinquant'anni intorno alla figura dell'artista. La mostra, spiegano gli organizzatori, è infatti l'occasione, per il grande pubblico e per gli studiosi, di ammirare non solo alcuni fra i capolavori più importanti di Giotto, ma anche opere sconosciute o di recente attribuzione provenienti da Firenze, dall'Italia, da collezioni private e da importanti musei stranieri (New York, Boston, San Diego, Strasburgo, Stoccarda). E' il caso, ad esempio, dei resti di affreschi staccati dalla cappella maggiore della chiesa di Badia.

Resti custoditi da anni nei depositi della soprintendenza fiorentina e destinati, dopo la mostra, all'ubicazione originale. Così come le due tavole della galleria di Stoccarda, raffiguranti 23 e 21 scene dell'Apocalisse, proposte per la prima volta come opere autografe di Giotto. Si tratta di capolavori inseriti in un percorso filologico della mostra che espone la Madonna con Bambino della Pinacoteca di Castelfiorentino, il polittico di Santa Reparata, il Crocifisso della chiesa di Ognissanti, il Santo Stefano del museo Horne di Firenze, il polittico della Pinacoteca di Bologna, la cuspide del polittico della Cappella Baroncelli in Santa Croce a Firenze, conservato nel Museum of art di San Diego in California, la Crocifissione del museo di Strasburgo e la Madonna con Bambino in trono, angeli, San Giovanni e San

Un ricco percorso filologico che si rivolge sia agli studiosi che al grande pubblico

Francesco, con le sette Virtù, di una collezione privata di New York, riunite queste due ultime per la prima volta per verificare se in origine facessero parte di un dittico. La mostra è organizzata dal ministero per i Beni e le attività culturali, dalla soprintendenza per i beni artistici e storici delle province di Firenze, Pistoia e Prato e dalla Galleria dell'Accademia in collaborazione con Firenze musei. Resterà aperta dal 6 giugno al 30 settembre.

La Madonna d'Ognissanti di Giotto

